

■ **INDUSTRIA** / Dopo una «trimestrale» negativa l'azienda farà scattare la cassa integrazione

# Biesse, i conti non tornano

*Circa trecento dipendenti staranno a casa o lavoreranno ad orario ridotto tra giugno e settembre*

PESARO — La crisi è crisi e non guarda in faccia a nessuno. Da Torino in giù. E a metà dello Stivale un'altra fabbrica di macchine — ma per il legno — deve fare i conti con la contrazione del mercato: la pesarese Biesse quotata alla borsa valori di Milano. I primi tre mesi dell'anno hanno messo in luce un bilancio non propriamente allegro: il margine operativo lordo è negativo di 2,4 milioni di euro così come il risultato operativo che fa segnare un saldo in rosso di 5,5 milioni di euro. L'ondata lunga dell'effetto New York sta iniziando a lambire anche la provincia. Adesso i responsabili della Biesse attendono gli ordini che dovrebbero arrivare dalla grande mostra organizzata, dal 21 al 25 maggio al «Vigorelli» di Milano per capire le prospettive del mercato. Nel

frattempo però il direttore generale Piero Valentini e l'amministratore delegato Roberto Selci sono passati alla controffensiva per avere una riduzione dei costi fissi e quindi una maggiore redditività, in attesa di una ripresa dei mercati. Negli ultimi mesi la pro-

prietà ha avviato una riduzione dell'organico pari al 5 per cento e nella giornata di ieri, dopo un lungo incontro con i sindacati, è stato anche deciso un periodo di cassa integrazione. Tra giugno e settembre circa trecento persone, soprattutto impiegati, ver-

ranno a turno lasciati a casa. «Una mossa — dice Roberto Selci — finalizzata soprattutto al contenimento dei costi e sarà a rotazione per avere un impatto meno negativo possibile sulle nostre maestranze. Purtroppo, anche se gli Stati Uniti stanno tornan-

*«Il mercato — dice Roberto Selci — è in crisi soprattutto in Europa. Dobbiamo recuperare redditività»*

o a muoversi a livello di consumi, la crisi, almeno per il nostro settore, è molto forte in Europa. Speriamo che nel terzo e quarto trimestre vi sia una ripresa del mercato per cui si potrà tornare a lavorare a pieno regime».

Come spesso accade in questi casi, l'arrivo della cassa integrazione e uno snellimento del 5 per cento del personale daranno respiro ai conti ed è presumibile che l'azione Biesse possa avere un rimbalzo positivo nelle quotazioni borsistiche. Allo stesso tempo questa stagnazione del mercato con relativo ricorso alla cassa integrazione, non macherà di produrre preoccupazione tra il personale.

**Maurizio Gennari**